Sir

**Antisemitismo: oggi nelle diocesi italiane la “Giornata di approfondimento del dialogo tra ebrei e cristiani cattolici”. Don Savina (Cei), “combattere indifferenza e ignoranza”**

Una “giornata” importante, per abbattere i muri dell’odio in ogni sua forma, riconoscersi fratelli, azzittire i “profeti di sventura”. Si presenta così la XXXI Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che si celebra quest’anno il 16 gennaio nelle diocesi italiane, alla vigilia della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani (18-25 gennaio) e a pochi giorni dal Giorno della memoria (27 gennaio). Varie le iniziative (incontri e tavole rotonde) messe in campo soprattutto per approfondire la conoscenza delle radici ebraiche della fede cattolica. “Negli ultimi anni – spiega il direttore dell’Ufficio Cei per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso, don Giuliano Savina – sul tavolo dell’amicizia e della fraternità sono stati aperti alcuni rotoli delle Meghillot. Nel 2020 verrà aperto quello del Cantico dei Cantici”. “Ci auguriamo – aggiunge – che attorno a questi tavoli possano sedersi donne e uomini di generazioni diverse. Ci sta a cuore consegnare e trasmettere alle nuove generazioni i testi sacri dai quali e grazie ai quali conosciamo le nostre radici, senza i quali la nostra civiltà non solo si impoverisce, ma rischia di essere in balia dei profeti di sventura che sono sempre pronti ad alzare la cresta”. Dai cori vergognosi negli stadi agli atti di vero e proprio vandalismo contro luoghi di culto ebraici e della memoria. Rispetto a tutto ciò, don Savina è categorico: “I fatti di antisemitismo e di antigiudaismo di questi ultimi giorni ci fanno conoscere la drammatica realtà. L’indifferenza e l’ignoranza vanno combattute con tutte le nostre forze, a partire dalla corretta conoscenza dei testi delle Scritture”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Foggia, bomba contro centro anziani. Compostela, pellegrini in aumento**

**Cronaca: Foggia, bomba contro un centro anziani. Lo scorso 3 gennaio si era verificato un attentato a un dirigente**

Una bomba è esplosa in mattinata a Foggia ai danni di un centro per anziani di proprietà del gruppo “Sanità più” il cui responsabile delle risorse umane è Cristian Vigilante che ha già subito un attentato dinamitardo il 3 gennaio scorso. L’ordigno è esploso mentre all’interno del centro era al lavoro una donna addetta alle pulizie che è rimasta illesa. Soccorsa da personale del 118, è stata portata al pronto soccorso in stato di choc. La bomba, riferisce l’Ansa, è stata fatta esplodere dinanzi all’ingresso del centro “Il Sorriso di Stefano” in via Vincenzo Acquaviva, in una zona semicentrale della città. L’esplosione ha provocato danni esterni alla struttura, divelto l’insegna luminosa e danneggiato alcune auto in sosta. Le indagini sono in corso.

**Roma: frana su un palazzo a Salita Castel Giubileo. Evacuati 11 residenti, non risultato feriti**

Una frana ha interessato nelle prime ore del giorno un palazzo di quattro piani, bloccando l’accesso dell’edificio, a Salita Castel Giubileo a Roma. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, nonostante le difficoltà legate alla presenza del fango, sono riusciti a evacuare gli 11 abitanti che erano rimasti bloccati all’interno degli appartamenti. Adnkronos specifica che continuano le verifiche nell’edificio e non risultano feriti.

**Libia: Conferenza di Berlino, con Merkel attesi Pompeo, Putin, Erdogan, Conte, Macron, Johnson, Guterres**

La pace in Libia dipenderà in parte dal successo della Conferenza di Berlino di domenica 19 gennaio. E il successo della Conferenza di Berlino dipenderà dall’autorevolezza di chi vi parteciperà. Così nelle ultime ore si rincorrono le voci su presenze e assenze, confermate e smentite, dei leader che hanno in mano il dossier libico. Dagli Stati Uniti arriveranno il segretario di Stato, Mike Pompeo, e potrebbe accompagnarlo il consigliere per la Sicurezza nazionale, Robert O’Brien. Confermata la presenza dei due principali artefici della tregua in vigore da domenica scorsa: il presidente russo, Vladimir Putin, e il suo omologo turco, Recep Tayyip Erdogan. E ancora: al tavolo ci sarà il presidente egiziano, Abdel Fattah al Sisi, nonostante gli screzi con Ankara. Agenzia Agi afferma ancora che l’Onu sarà rappresentata al grado più alto con l’intervento del segretario generale, Antonio Guterres. Dalla Libia ancora non ci sono conferme ufficiali su chi volerà in Germania. Sia il presidente del Governo di accordo nazionale, Fayez al Serraj, sia il suo avversario, il generale della Cirenaica Khalifa Haftar, sono stati ufficialmente invitati. Saranno presenti Angela Merkel, il premier italiano Conte, Emmanuel Macron, e il primo ministro britannico, Boris Johnson. Non mancherà l’Alto rappresentante dell’Ue per la politica estera, Josep Borrell.

**Spagna: Compostela, aumentano i pellegrini. 350mila persone arrivate nella cittadina galiziana nel 2019**

Nel 2019, quasi 20mila pellegrini in più rispetto al 2018 hanno preso parte al Cammino di Santiago de Compostela. Circa 350mila persone sono arrivate nella cittadina galiziana, 190mila hanno marciato sulla strada francese e più di 72mila sul tratto portoghese. Lo riferisce Euronews, che aggiunge: “la via di peregrinazione è percorsa ininterrottamente fin dal nono secolo, epoca a cui risale la scoperta della tomba di san Giacomo il Maggiore. Santiago de Compostela è considerata la terza città santa per la cristianità dopo Gerusalemme e Roma”.

**Usa-Cina: mini accordo per favorire gli scambi commerciali e le attività finanziarie**

Donald Trump e il vice premier cinese Liu He hanno firmato il mini accordo commerciale fra Stati Uniti, aprendo di fatto una tregua nella guerra commerciale in atto. La firma è avvenuta ieri sera nella East Room della Casa Bianca dove, fra gli altri, erano presenti l’ex segretario di stato Henry Kissinger, il consigliere economico del presidente Larry Kudlow, il segretario al Commercio Wilbur Ross, la figlia-consigliere del presidente Ivanka Trump e il marito Jared Kushner. L’accordo commerciale fra Stati Uniti e Cina prevede che Pechino acquisti ulteriori 200 miliardi di dollari di prodotti e servizi americani. La Cina si impegna anche a non lanciarsi in svalutazioni valutarie e a comunicare regolarmente e a consultarsi sul mercato valutario. In base all’intesa a partire dal 1° aprile la Cina consentirà il pieno controllo da parte di società finanziarie straniere.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Figli, la maternità diventerà di 6 mesi (un mese anche per il papà)**

di Lorenzo Salvia 16 gen 2020

Si chiama «Gender Pay Gap», ed é la differenza di stipendio tra uomini e donne. Nel nostro Paese é in media è del 7,4 per cento secondo gli ultimi dati dell’Istat. La prossima settimana al ministero del Lavoro si insedierà un gruppo di esperti che dovrà studiare una serie di proposte per affrontare la questione.

Ma una prima idea è già sul tavolo, e riguarda una modifica del congedo in caso di nascita di un figlio.

La riforma del congedo

Un intervento che può sembrare laterale, rispetto alla differenza di stipendi tra uomo e donna. Ma che in realtà lo è solo a prima vista. Oggi sono previsti cinque mesi obbligatori per la madre mentre da qualche anno é stato introdotto il congedo obbligatorio per il padre che proprio nel 2020 sale da cinque a sette giorni, più un giorno facoltativo che però può essere preso solo in sostituzione della madre.

L’idea del governo è di introdurre un unico congedo familiare della durata di sei mesi, quindi un po’ più lungo rispetto ad oggi. Con l’80% del tempo, poco meno dei cinque mesi di oggi, riservato alla madre. E il restante 20%, poco più di un mese, riservato al padre.

Inclusione finanziaria

Intesa San Paolo, un fondo (da 1,25 miliardi) per mamme lavoratrici e 50enni

Donne e carriera

Perché questa scelta? Oggi la carriera delle donne, e quindi i loro stipendi, è spesso penalizzata proprio dal fatto che sulle loro spalle ricade gran parte del cosiddetto lavoro di cura, cioè farsi carico dei figli. Gli incentivi alla conciliazione tra lavoro e famiglia, introdotti negli ultimi anni, non bastano. E questo perché poi a dover conciliare sono quasi sempre le donne, che infatti ricorrono più spesso degli uomini al part time o addirittura finiscono per lasciare il lavoro.

Da qui l’idea di un meccanismo che in qualche modo obblighi i padri a farsi carico di una parte del lavoro di cura, con l’idea che questo possa avere un effetto di riequilibrio sulle future carriere, e sui futuri stipendi, di uomini e donne. «Se sono sempre le donne a dover conciliare lavoro e cura - dice Francesca Puglisi, sottosegretario al Lavoro per il Pd - non cambierà mai nulla. E invece bisogna passare dalle politiche di conciliazione a quelle di condivisione».

Le misure

Bonus 2020: tutte le agevolazioni, incentivi e gravi per singoli e e famiglie

Il rebus costi

Il lavoro é solo agli inizi e quindi manca un elemento che non è proprio un dettaglio, la stima del costo per le casse pubbliche di una misura del genere. Quando si é in congedo obbligatorio l’80% della paga viene versata non dal datore di lavoro ma dall’Inps. Allungare quasi di un mese questo periodo farebbe salire anche i costi. Ma alla fine la politica é fatta di scelte.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Mille miliardi per il Piano Verde Ue Da dove vengono? Come li useremo?**

**Nell’arco dei prossimi 10 anni l’Unione intende investire fondi per il cambiamento climatico. Ecco il Green Deal nel dettaglio. E che cosa comporta per i singoli Stati**

di Francesca Basso inviata a Strasburgo

La riconversione dell’economia e del nostro stile di vita avrà un costo molto alto, ma non c’è alternativa se si vuole combattere il cambiamento climatico in corso. Per questo l’Unione europea ha lanciato il Green Deal, un piano per il clima che intende muovere mille miliardi nei prossimi dieci anni. Gli esperti dicono che probabilmente ne serviranno molti di più.

Dal 2021 al 2027

Questi mille miliardi sono il risultato di più azioni combinate che verranno presentate progressivamente nei prossimi mesi (ne sono state individuate cinquanta). Martedì 14 gennaio la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha presentato a Strasburgo al Parlamento europeo il Piano per gli investimenti per un’Europa sostenibile e il Meccanismo per la transizione giusta, con il quale Bruxelles prevede di muovere nel periodo 2021-2027 circa 100 miliardi.

Tre pilastri

Il meccanismo è costruito su tre «pilastri» di cui uno è il Fondo per la transizione giusta, che vale 7,5 miliardi. Poi ci sono circa 45 miliardi di finanziamenti per una transizione giusta mobilitati dal programma InvestEU (versione nuova del piano Juncker) e circa 25-30 miliardi attivati da un nuovo schema per i finanziamenti pubblici garantiti dalla Bei provenienti dal bilancio Ue. È previsto anche un intervento per creare un ambiente normativo favorevole agli investimenti verdi, in particolare una revisione in senso più flessibile delle regole sugli aiuti di Stato.

Come funziona

Il Fondo che insieme al Meccanismo rientra sotto il cappello della politica di coesione: per ogni euro del Fondo per la «transizione giusta», lo Stato membro dovrà affiancare da 1,5 a 3 euro provenienti dai fondi strutturali per lo sviluppo regionale (Fesr) e sociale (Fse) più il cofinanziamento nazionale. Quindi ad esempio per l’Italia, ai 364 milioni del fondo bisogna aggiungere 1 miliardo e 301 milioni tra fondi e cofinanziamento. Se poi si aggiungono il secondo e terzo «pilastro», in Italia si arriverà a muovere 4,8 miliardi sui 100 miliardi per tutta la Ue ipotizzati dal Meccanismo di transizione giusta. Sono stime della Commissione.

A cosa serve

Il Meccanismo per la transizione giusta è pensato per sostenere le aree più dipendenti dalle fonti fossili. Per questo noi riceviamo molto meno, ad esempio, della Polonia che incasserà 2 miliardi o della Germania (che ha ancora molto carbone e molta lignite) che prenderà 877 milioni. Quanto al contributo dell’Italia al fondo, pari a circa 900 milioni ovvero al 12% del Reddito nazionale lordo, rientra nelle regole del Bilancio Ue di cui siamo un contributore netto: versiamo più di quanto riceviamo indietro sotto forma di fondi strutturali. Il principio alla base della politica di coesione è aiutare le regioni più arretrate (ad esempio il nostro Sud), ma la nostra è pur sempre la terza economia della Ue e la seconda economia manifatturiera dietro alla Germania.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**La svolta di Bergoglio: per la prima volta una donna nella diplomazia vaticana**

**Francesca di Giovanni è stata nominata sottosegretario di Stato**

**Francesca Di Giovanni, 66 anni, è laureata in Giurisprudenza ed è il nuovo sottosegretario di Stato nominata da Bergoglio**

domenico agasso jr

CITTA’ DEL VATICANO. Il Papa ha nominato una donna sottosegretario di Stato. È una svolta storica, perché mai una figura femminile ha ricevuto un incarico così elevato Oltretevere, a maggior ragione nella Terza Loggia, centro nevralgico del Vaticano, e nell’ambito della diplomazia, da sempre prettamente occupato da uomini. Francesca di Giovanni diventa responsabile del Settore multilaterale della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, dove opera da officiale da quasi 27 anni.

La Segreteria di Stato è guidata dal segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, “primo ministro”, ed è divisa in tre sezioni. Quella per i rapporti con gli Stati è diretta dal segretario monsignor Paul Richard Gallagher, una sorta di ministro degli Esteri della Santa Sede: Francesca di Giovanni ne diventa ora “vice”, affiancando l’altro sottosegretario, monsignor Miroslaw Wachowski.

Di Giovanni, nata a Palermo, ha 66 anni. Laureata in Giurisprudenza, fa parte del Movimento dei Focolari, in cui ha lavorato nel contesto giuridico-amministrativo.

Quello affidato a Di Giovanni è un incarico nuovo, che dimostra l’importanza che ha per il Pontefice la diplomazia multilaterale, in un momento storico in cui questo strumento di dialogo viene messo in discussione. «Tratta dei rapporti delle organizzazioni inter-governative a livello internazionale», spiega la neo sottosegretario, e comprende «la rete dei trattati multilaterali, che sono importanti perché sanciscono la volontà politica degli Stati riguardo a vari temi». In particolare migranti e rifugiati, il diritto internazionale umanitario, le comunicazioni, il Diritto internazionale privato, la condizione della donna, la proprietà intellettuale e il turismo.

Di Giovanni conferma che è «la prima volta di una donna con un compito dirigenziale in Segreteria di Stato». Il Papa ha preso una decisione «innovativa che, al di là della mia persona, rappresenta un segno di attenzione nei confronti delle donne». E sul possibile specifico contributo femminile, cita il Papa: «La donna è donatrice e mediatrice di pace e va pienamente associata ai processi decisionali». Perché quando le donne «possono trasmettere i loro doni - ha detto Francesco - il mondo si ritrova più unito».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Studenti divisi tra ricchi e poveri, la scuola nella polemica: “Linee guida del Miur”. Il ministero: “Falso”**

**Ancora polemiche a Roma. Genitori divisi. Fonti governative: è stata una scelta dell’istituto inserire quel testo**

ROMA. All'indomani della bufera che si è scatenata per la presentazione pubblicata sul proprio sito internet sono tornati a scuola i bambini dei quattro plessi dell'istituto Via Trionfale di Roma. All’apertura gruppi di genitori si confrontavano sulla vicenda che ha suscitato reazioni diverse. «Le scuole classiste come le classi classiste ci sono sempre state. E' stato solo mettere nero su bianco una realtà che purtroppo esiste» ha commentato qualcuno e chi, al contrario, accompagnando i figli a scuola ha detto: «Mi sembra una cosa grave, soprattutto perché parliamo di una scuola pubblica. Far sparire la descrizione dal sito non elimina la discriminazione che è stata fatta».

La posizione del Miur

Quanto apparso sul sito della scuola IC Via Trionfale di Roma «non ha nulla a che fare con Linee guida ministeriali o altra documentazione richiesta dal Ministero dell'Istruzione» fanno notare fonti del ministero dell'Istruzione. «Se la scuola, per giustificare la descrizione del contesto che è stata fornita sul proprio sito, sostiene di aver seguito precise Linee ministeriali, riferendosi a documenti come il Rapporto di autovalutazione o il Piano triennale dell'offerta formativa, si sbaglia». «In quei documenti - precisano le fonti - è richiesta una semplice analisi del contesto per definire al meglio le scelte didattiche e l'offerta formativa, nonché il percorso di miglioramento da realizzare. Tant'è che la descrizione del contesto all'interno del Rav e del Ptof, definiti dall'Ic Trionfale, non contiene elementi di discriminazione. Pertanto è stata una libera scelta dell'istituto inserire quel testo in una pagina di presentazione della scuola ad uso dei genitori, accessibile dall'home page, particolarmente visualizzata, peraltro, nel periodo delle iscrizioni».

Le mamme divise

Tra i genitori c'è chi parla di una «indecenza» e chi invece pensa che il testo sia stato «frainteso». Sono contrastanti i pareri dei genitori degli alunni. «E' stata una forzatura - dice una mamma dopo aver preso la figlia nella sede di via Vallombrosa - Letto in un altro modo può essere visto anche nella maniera opposta ossia che era una scuola che accoglie tutti. Le insegnanti oggi erano mortificate, loro mettono l'anima in questo lavoro». A farle eco un'altra mamma: «Si sta travisando una descrizione un po' superficiale». Mentre c'è chi definisce quella presentazione «indecente». «La scuola non può pubblicare un testo di quel tipo - commentano altri genitori all'uscita - classificare i bambini in questo modo. Tra l'altro non rispecchia la realtà parlare di “alta borghesia”. In questa sede c'è un ambiente variegato».

Codacons: pronti a un esposto

Il Codacons sta preparando un esposto contro i vertici dell'istituto scolastico romano di via Trionfale dopo il caso del testo di presentazione della scuola che differenziava tra ragazzi «dell'alta borghesia»" e studenti di «estrazione sociale medio-bassa». «Si tratta non solo di un gesto vergognoso e squallido, ma di un episodio che potrebbe costituire un reato - spiega il presidente Carlo Rienzi - Per questo abbiamo deciso di presentare una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Roma contro dirigente scolastico e consiglio di istituto, in cui si ipotizza la fattispecie di istigazione alla discriminazione».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Studenti divisi tra ricchi e poveri, la scuola nella polemica: “Linee guida del Miur”. Il ministero: “Falso”**

**Ancora polemiche a Roma. Genitori divisi. Fonti governative: è stata una scelta dell’istituto inserire quel** **testo**

ROMA. All'indomani della bufera che si è scatenata per la presentazione pubblicata sul proprio sito internet sono tornati a scuola i bambini dei quattro plessi dell'istituto Via Trionfale di Roma. All’apertura gruppi di genitori si confrontavano sulla vicenda che ha suscitato reazioni diverse. «Le scuole classiste come le classi classiste ci sono sempre state. E' stato solo mettere nero su bianco una realtà che purtroppo esiste» ha commentato qualcuno e chi, al contrario, accompagnando i figli a scuola ha detto: «Mi sembra una cosa grave, soprattutto perché parliamo di una scuola pubblica. Far sparire la descrizione dal sito non elimina la discriminazione che è stata fatta».

La posizione del Miur

Quanto apparso sul sito della scuola IC Via Trionfale di Roma «non ha nulla a che fare con Linee guida ministeriali o altra documentazione richiesta dal Ministero dell'Istruzione» fanno notare fonti del ministero dell'Istruzione. «Se la scuola, per giustificare la descrizione del contesto che è stata fornita sul proprio sito, sostiene di aver seguito precise Linee ministeriali, riferendosi a documenti come il Rapporto di autovalutazione o il Piano triennale dell'offerta formativa, si sbaglia». «In quei documenti - precisano le fonti - è richiesta una semplice analisi del contesto per definire al meglio le scelte didattiche e l'offerta formativa, nonché il percorso di miglioramento da realizzare. Tant'è che la descrizione del contesto all'interno del Rav e del Ptof, definiti dall'Ic Trionfale, non contiene elementi di discriminazione. Pertanto è stata una libera scelta dell'istituto inserire quel testo in una pagina di presentazione della scuola ad uso dei genitori, accessibile dall'home page, particolarmente visualizzata, peraltro, nel periodo delle iscrizioni».

Le mamme divise

Tra i genitori c'è chi parla di una «indecenza» e chi invece pensa che il testo sia stato «frainteso». Sono contrastanti i pareri dei genitori degli alunni. «E' stata una forzatura - dice una mamma dopo aver preso la figlia nella sede di via Vallombrosa - Letto in un altro modo può essere visto anche nella maniera opposta ossia che era una scuola che accoglie tutti. Le insegnanti oggi erano mortificate, loro mettono l'anima in questo lavoro». A farle eco un'altra mamma: «Si sta travisando una descrizione un po' superficiale». Mentre c'è chi definisce quella presentazione «indecente». «La scuola non può pubblicare un testo di quel tipo - commentano altri genitori all'uscita - classificare i bambini in questo modo. Tra l'altro non rispecchia la realtà parlare di “alta borghesia”. In questa sede c'è un ambiente variegato».

Codacons: pronti a un esposto

Il Codacons sta preparando un esposto contro i vertici dell'istituto scolastico romano di via Trionfale dopo il caso del testo di presentazione della scuola che differenziava tra ragazzi «dell'alta borghesia»" e studenti di «estrazione sociale medio-bassa». «Si tratta non solo di un gesto vergognoso e squallido, ma di un episodio che potrebbe costituire un reato - spiega il presidente Carlo Rienzi - Per questo abbiamo deciso di presentare una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Roma contro dirigente scolastico e consiglio di istituto, in cui si ipotizza la fattispecie di istigazione alla discriminazione».